

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Band: 83 (1974)
Heft: 7

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 19.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Curare i malati a casa: un problema attuale



Le infermiere visitatrici

Dal novembre del 1974 all'aprile del 1975 si svolgerà a Bellinzona il corso per la formazione di infermiere visitatrici. Sono ammesse infermiere diplomate in cure generali e infermiere pediatriche. Loro compito futuro sarà l'assistenza domiciliare alla prima infanzia e agli anziani. La formazione delle infermiere visitatrici è un compito che compete allo stato in virtù della legislazione vigente, la quale prevede lo sviluppo nel cantone dei consorzi profilattici materni e pediatrici e dei consorzi per il servizio domiciliare. Attualmente sono in attività tre consorzi di questo tipo per i consigli alle madri. Abbracciano tutto il comprensorio del cantone e impegnano dieci infermiere visitatrici nell'azione domiciliare e ambulatoriale. La consulenza alle mamme si fa nel campo dell'igiene, dell'alimentazione edell'educazione del bambino piccolo.

Negli ultimi anni sono nati tre altri consorzi limitati a gruppi di comuni del locarnese, del luganese e del bellinzonese. Le infermiere vi prestano cure a domicilio agli invalidi e agli anziani.

Il Dipartimento dell'opere sociali intende rendere accessibile l'organizzazione delle cure a domicilio a tutte le famiglie e alle persone anziane nel bisogno. Ma il potenziamento dell'attività richiede la disponibilità di sufficiente personale infermieristico preparato.

I requisiti di ammissione sono i seguenti: - diploma d'infermiera in cure generali riconosciuto dalla Croce Rossa Svizzera, o diploma d'infermiera in igiene materna e pediatrica; - esperienza professionale, minimo un anno; - equilibrio fisico e psichico; - interesse per i contatti umani e i problemi di salute pubblica e di educazione sanitaria.

Il corso è completamente gratuito e alle partecipanti sarà versata per tutta la sua durata un'indennità mensile di fr. 600 per la copertura delle spese personali di partecipazione e per la parziale compensazione della perdita di salario.

Il termine per l'iscrizione preventiva è scaduto il 30 luglio scorso. Tuttavia la direzione della Scuola cantonale d'infermiere è sempre a disposizione per ulteriori informazioni, tel. 092/25 19 88

Ausiliarie d'ospedale

La partecipazione ai corsi d'ausiliarie d'ospedale CRS è sempre interessante. L'8 luglio scorso, per il corso estivo, si sono presentate 20 candidate.

Nel Ticino l'insegnamento teorico e pratico è impartito nell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona. Le sezioni ticinesi della Croce Rossa hanno ritenuto utile e maggiormente produttivo concentrare questa formazione nei pressi della Scuola cantonale delle infermiere e non frazionarla incaricando i singoli ospedali.

Le ausiliarie d'ospedale CR sono divenute preziose e il loro numero è in aumento. La formazione serve non solo per l'ospedale, ma pure in famiglia. Si iscrivono ai corsi donne di ogni età.

Le monitrici

La signora Rosa Iten, di Ponte Tresa è stata incaricata dalle sezioni della Croce Rossa svizzera nel Ticino di occuparsi della formazione delle monitrici per i corsi di cura a domicilio.

Dallo scorso anno a tutt'oggi ne ha formate 26. Sono infermiere diplomate che si incaricano di impartire i corsi alla popolazione nelle ore libere, se lavorano; quando sia possibile, se sono sposate e hanno abbandonato la professione.

Lo scorso mese di giugno la capo gruppo le ha convocate per un'informazione generale.



Erano presenti in nove, scusate le grigionesi che avrebbero dovuto giungere l'una da Grono e l'altra da Poschiavo. Quest'ultima aveva mandato un'annotazione:

«A Poschiavo ho già tenuto cinque corsi. La popolazione ne è entusiasta»;
Dai singoli rapporti delle presenti sono scaturiti suggerimenti per una discussione protrattasi per un paio d'ore.

Nel Malcantone i corsi tenuti dalla signora Rossi si son rivelati tutti positivi: nessuno degli iscritti si è ritirato, salvo due educatori i quali cercavano piuttosto un'istruzione per il pronto soccorso. Ogni corso è diverso dall'altro, cosicché la monitrice non arrischia di annoiarsi nelle ripetizioni. Il carattere è dato dal tipo di partecipanti, ma anche dalla facoltà della monitrice di preparare un programma utile, adattabile ad ogni circostanza, pur nel rispetto delle regole d'insegnamento fondamentali. Si iscrivono infatti persone di mezza età, oppure molto giovani, di ceto sociale variato. I più interessati sono gli allievi che lavorano e esercitano professioni di qualsiasi tipo.

Buona cosa è l'accogliere nel programma suggerimenti venuti direttamente dagli allievi o seguirli nei loro desideri: la signora Rossi ha introdotto di sua volontà alcuni accenni alla psicologia del malato, ciò che ha molto interessato. I piccoli lavori manuali sono pure molto richiesti.

Dalle esperienze fatte durante i corsi si passa alla vita pratica. L'insegnamento dà grande importanza alla pulizia delle mani. Pare che nella Svizzera tedesca qualche allievo si sia offeso quando la monitrice lo chiamò a dimostrare il metodo razionale di pulizia delle mani. Ma lo scorso anno, quando la minaccia del colera che veniva dal sud impressionò tutti i ticinesi, alla televisione si parlò dell'importanza di questa operazione ritenuta semplice. Di conseguenza, i maestri di Arogno chiamarono la monitrice a dimostrare praticamente ai bambini il metodo razionale. Andò nel villaggio portando il materiale Croce Rossa: i bambini furono entusiasti della lezione.



Nel Mendrisiotto sono 11 i corsi dati dalla signora Binzoni, grazie all'ottima collaborazione con i Samaritani. La popolazione li accoglie con il massimo favore, ma chiede con insistenza il corso numero due per l'assistenza alla madre e al bambino e l'altro per gli anziani. Dimostrazione pratica delle necessità esistenti nel paese.

Non vi sono però nel Ticino monitrici preparate allo scopo. Il primo corso per monitrici per la cura alla madre e al bambino si svolgerà in ottobre.

Le difficoltà

Non tutto fila via liscio. Le difficoltà si fanno strada in particolare per quanto riguarda i locali, le installazioni sanitarie, il posto. Dalle aule scolastiche è necessario far scom-

parire il letto durante il giorno e riportarlo in luogo per la sera. Un lavoro in più, e pesante.

In altri locali manca il tavolo: si rimedia con due sedie e un asse. Oppure mancano le sedie: si fa ricorso a cassette di legno. L'improvvisazione dei mezzi che favoriscano il lavoro fa d'altronde parte del programma, che vuole offrire alle persone di casa l'occasione di assistere l'ammalato anche in condizioni eccezionali, di fortuna. Le stesse persone sono chiamate a prestare la loro opera nella protezione civile e tutto il lavoro ha da essere impostato con grande semplicità.

Le allieve chiedono

La monitrice deve essere pronta a rispondere ad ogni domanda e, se non lo fosse nel

momento in cui la domanda è posta, a informarsi per dare evasione alla prossima occasione.

E le domande sono molte: nei paesi si è chiesto di parlare del pericolo rappresentato dalle vipere e del modo di proteggersi, ovunque si domandano informazioni sulle casse ammalati e l'assistenza. Si avvertono i problemi finanziari, gravi a volte nelle famiglie colpite da malattie prolungate dei loro componenti.

A una chiusura di corso sono intervenuti a dar risposte il sindaco, il medico, il prete.

Il futuro dei corsi

Il Dipartimento dell'educazione, sezione postscolastica, ha chiesto alla signora Iten di fare un piano per l'organizzazione di corsi in dieci paesi. Traendo profitto da tale offerta che permette una maggiore agilità di

spostamento della monitrice, la signora Iten ha proposto: Intragna, Cevio, Brione e Mergoscia, Mosogno, Bodio, Airolo, Olivone, Malvaglia e Ponte Valentino.

Dieci paesi nelle valli e sulle montagne, dove difficilmente si sarebbe arrivati, avranno in tal modo i loro corsi.

Si è interessata all'azione anche la Migros: organizzerà corsi nel luganese e nel mendrisiotto: di cure a domicilio e di cure alla madre e al bambino.

Assemblea dei donatori di Locarno

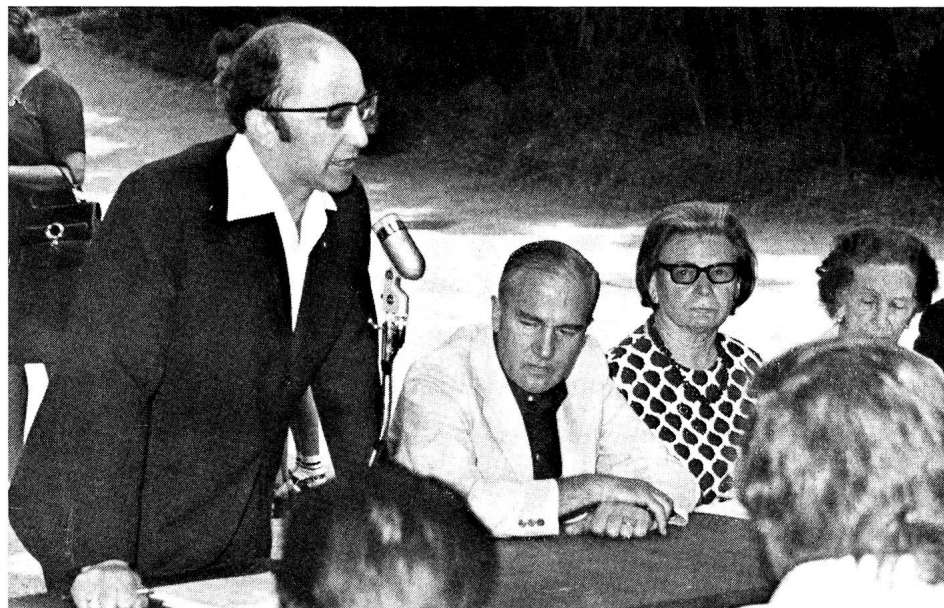
All'assemblea dei donatori di sangue di Locarno, svoltasi in luglio a Losone, il direttore del Centro trasfusioni dott. Pedrazzini, ha dato alcune indicazioni sulle difficoltà che il centro incontra nella ricerca di nuovi donatori. Ricerca difficile, per cui è duopo ricorrere di frequente ai centri di Zurigo, Lucerna, Losanna per avere a disposizione bottiglie di gruppi rari.

Ora la popolazione ticinese è sana e forte e dovrebbe contribuire di più e dar maggiore apporto a tutti i Centri di trasfusione del cantone. A Locarno son state introdotte alcune novità, come le bottiglie di plastica, non più di vetro, ciò che facilita i trasporti; la ricerca di determinati virus effettuata in modo rapido, cosicchè i portatori vengono esonerati dal compito di offrire il loro sangue; la produzione in luogo di concentrati particolari di globuli rossi. Ogni donatore, ha sottolineato il dott. Pedrazzini, è sempre sotto controllo medico per cui la sua partecipazione all'opera umanitaria non riveste pericolo alcuno e anzi gli offre la possibilità di un controllo della propria salute.

I lavori assembleari veri e propri sono stati presieduti dal prof. Boris Luban Plozza. Al tavolo presidenziale sedevano il presidente dei donatori locarnesi Carlo Lanini, il direttore del Centro trasfusione prof. Alberto Pedrazzini, l'on. Elda Marazzi, la dottoressa Polia-Rusca della Croce Rossa svizzera, il pastore Hess, il parroco di Losone don Storelli e i rappresentanti del locale Municipio.

Dopo un breve intervento introduttivo del prof. Luban, il quale ha rilevato la continua necessità di plasma che si registra nel mondo, è toccato al presidente Lanini svolgere la relazione sull'attività dell'anno passato.

Il presidente ha comunicato che sono stati eseguiti 3062 prelievi, vale a dire 681 in più rispetto al 1972. L'incremento è notevole se si pensa che nel 1965 i prelievi erano stati soltanto 904.



Il Prof. Boris Luban rileva la continua necessità di plasma che si registra nel mondo.

La relazione presidenziale

Questo notevole incremento non è però ancora sufficiente a coprire le necessità della zona, dove si registrano sempre più spesso incidenti stradali e infortuni di vario genere che richiedono l'urgente impiego del sangue.

Infatti nonostante le 681 bottiglie di sangue offerte in più che nel 1972, il centro di Locarno, per far fronte a tutte le necessità, ha dovuto sovente ricorrere all'aiuto di altri centri, dai quali sono pervenute 858 bottiglie. Assai ampio è il territorio che deve essere coperto dall'Associazione locarnese: oltre all'ospedale «La Carità» (dove ha sede il centro di trasfusione) deve infatti servire gli altri istituti cittadini, quelli della zona e della Vallemaggia.

Ecco quindi la necessità di intensificare la propaganda: ogni donatore – ha detto il signor Lanini – dovrebbe avvertire l'obbligo morale di sensibilizzare amici, conoscenti

e parenti sul problema dell'approvvigionamento di plasma.

Lanini ha quindi ricordato a malincuore l'atteggiamento di alcuni donatori poco assidui nel presentarsi per le trasfusioni. Per contro questo assenteismo è compensato da altri che sono addirittura commoventi per attaccamento e disponibilità in qualsiasi momento.

Il presidente ha ricordato ad esempio come ogni anno ad Olivone il Centro possa contare in media su 60 bottiglie di plasma. Successivamente il presidente si è quindi congratulato con i 190 donatori che hanno ottenuto il distintivo d'argento (cinque prelievi) ed ancor di più con i 34 che si sono meritati il distintivo d'oro (25 prelievi). Dopo la relazione di Lanini ha preso la parola il prof. Pedrazzini, il quale pure ha rilevato la necessità di reperire nuovi donatori: i circa 2500 attuali infatti non sono ancora sufficienti per il fabbisogno annuo di sangue che si aggira sulle 4500 bottiglie.

Appello della Croce Rossa svizzera:

Salvate il Bangladesh!



Senza dubbio alcuno il Bangladesh è il paese che negli ultimi anni fu maggiormente colpito: guerre, carestie, inondazioni. Nell'agosto del 1970 le acque lo hanno invaso mettendo a dura prova le popolazioni e tre mesi più tardi un'ondata di fonda ha portato nuove distruzioni e nuove miserie. Oggi gran parte del territorio è ancora invaso dalle acque. La vita di milioni di persone è minacciata.

Il presidente della Croce Rossa del Bangladesh ha mandato un telegramma al presidente della Croce Rossa Svizzera pregando il nostro paese di dare al Bangladesh il più grande aiuto possibile.

Perciò la Croce Rossa svizzera lancia un appello a tutta la popolazione chiedendole appoggio per le azioni di soccorso a questo paese duramente colpito, chiedendole d'urgenza di voler effettuare i versamenti sul conto corrente postale 30-4200, indicando sul talloncino «Bangladesh».

Prof. Hans Haug

Présidente Croce Rossa svizzera

Parrainages de la Croix-Rouge suisse

Talon de souscription
à détacher et à retourner à:

Croix-Rouge suisse
secteur social
Taubenstrasse 8, 3001 Berne

(qui fera suivre à ses sections régionales gérant les parrainages)

Je souscris un parrainage
(préciser la destination)

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Familles et personnes seules en Suisse | <input type="checkbox"/> Réfugiés tibétains |
| <input type="checkbox"/> SOS individuels | <input type="checkbox"/> Victimes de guerre en Indochine |
| <input type="checkbox"/> Autocars pour handicapés | <input type="checkbox"/> Enfants et personnes âgées en Grèce |
| <input type="checkbox"/> Enfants étrangers qui font une cure en Suisse | <input type="checkbox"/> Aide spéciale à des enfants dans des zones de détresse |

Nom: _____

Prénom: _____

Adresse (rue, lieu, numéro postal): _____

Veillez me remettre encore d'autres bulletins de souscription, oui/non*

* Biffer ce qui ne convient pas

Date: _____

Signature: _____